

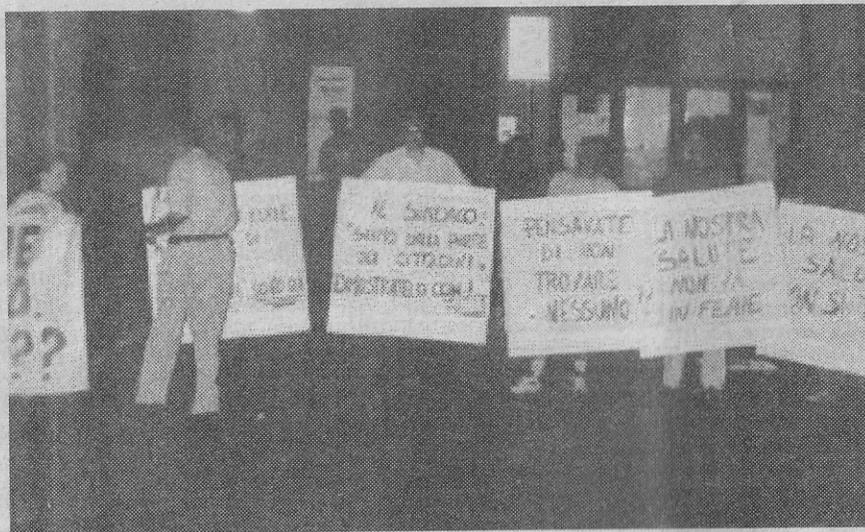
Fara Gera d'Adda / Vittoria del Comitato ambientalista sulla «Decoter»

Il bitumificio non si farà

Il Comune cambia un articolo del regolamento d'Igiene e vieta l'insediamento di nuove industrie inquinanti

Ponte S. Pietro
*Il Comune
tira
le somme
del 1993*

Fischietti, clacson, campane, slogan anti-amministrazione e invocanti la pubblica salute: «la nostra salute non va in ferie» e «siete dalla parte dei cittadini? Dimostratelo coi fatti». Questa l'atmosfera di mercoledì sera, in piazza Roma a Fara d'Adda, in attesa della riunione del consiglio comunale. Promotore del clima «agitato» un deciso «Comitato di tutela ambientale», nato lo scorso anno con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente, in primo luogo opponendo il proprio veto la costruzione di un bitumificio, la cui richiesta di insediamento era stata avanzata dalla ditta «Decoter» di Treviglio fin dal febbraio del 1993. Dopo più di un anno di lotte, fatte di volantinaggi, incontri e assemblee pubbliche, dopo pagine di pareri di esperti su impatto e inquinamento ambientale, la raccolta di 2000 firme, per l'abolizione di un paio di articoli del Regolamento di Igiene locale, destinata ad escludere del tutto le attività produttive classificate come «insalubri» dal territorio del comune di Fara Gera d'Adda, è stata l'ultima battaglia di una guerra, da cui gli ambientalisti di Badalasco sono usciti vincenti. Il Consiglio comunale, cominciato in ritardo tra i fischi e l'ironia di chi è riuscito per-



Un momento della manifestazione che ha preceduto il Consiglio dell'altra sera

sino a portare striscioni nella sala consiliare, si è espresso, fin dalle prime battute in appoggio degli ambientalisti. La discussione si è però protratta fino alle ore piccole, quando si è deciso di rimettere la questione ai voti. L'esito ha portato al divieto inderogabile di costituzione di nuovi insediamenti produttivi, ritenuti di dannoso impatto ambientale. Le industrie che saranno «fuorilegge» riguardano la produzione, la manifattura e la la-

vorazione delle materie della gomma, plastiche e chimiche di base, dei derivati del petrolio e del carbone, delle pelli e del cuoio. Bandite anche le industrie che si occupano di immagazzinaggio e deposito di materiali, scorie e rifiuti di presunta tossicità, di lavorazione, stoccaggio e impiego di gas tossici o esplosivi, di distillazione, preparazione e lavorazione di asfalti, bitumi, scisti bituminosi e conglomerati bituminosi. Infine allevamenti

industriali o intensivi avicoli o suinicoli, acciaierie e fonderie, industrie per trattamenti galvanici, impianti di verniciatura industriali e attività di lavorazione di sottoprodotti animali. Per altre attività, definite di impatto ambientale inferiore, eppure da vietare secondo il Comitato, si è preferita invece la formula di «valutazione di compatibilità», con la sottoposizione, caso per caso, al vaglio della Commissione Tecnica. La modifica dell'articolo 28 bis del Prg del comune di Fara Gera d'Adda ha dato ragione agli ambientalisti, che hanno vista premiata la richiesta di valutare la dannosità delle attività industriali non soltanto in riferimento agli insediamenti limitrofi. Accolta solo parzialmente la richiesta di accogliere in seno alla Commissione Tecnica due rappresentanti delle associazioni locali di protezione ambientale: gli ambientalisti potranno partecipare solo alla Commissione edilizia. Con la vittoria in pugno e forti di un parere sfavorevole nei confronti della «Decoter», rilasciato dalla Ussl 32, ora gli ambientalisti attendono la risposta dell'impresa di Treviglio, che non sembra intenzionata ad arrendersi facilmente.

Gabriella Di Marzio

Stasera il Consiglio comunale di Ponte San Pietro dovrà affrontare lo spinoso problema dei debiti fuori bilancio. Secondo indiscrezioni, si tratterebbe di fare fronte a una spesa di circa settanta milioni. E sull'argomento le opposizioni, Lega Nord in testa, hanno annunciato battaglia. Per la giunta guidata da Giuliana Reduzzi non sarà facile convincere tutti della bontà delle proprie scelte anche se non dovrebbe avere difficoltà ad approvare il bilancio consuntivo del 93. Il Consiglio discuterà anche la proposta di ordine del giorno presentato dal leghista Aurelio Bonafini, che chiede una presa di posizione sul federalismo fiscale: in pratica il Carroccio vuole che il due per mille dell'Ici sia destinato ai Comuni e che dall'anno prossimo l'intero incasso venga lasciato dal governo agli amministratori locali.